



BOOKLET

LE MALEFATTE BOOKLET

Giorgio De Vitis (a cura di)

2023 — 66 pagine — 21 x 29,7 cm

Design e impaginazione: Unica Cooperativa Sociale

Include indice.

© Foto: vari autori

© Pattern Unikko

© ATS “LE MALEFATTE”

La riproduzione è autorizzata con citazione della fonte.

Questo booklet fa parte del progetto di innovazione sociale “LE MALEFATTE” attuato da Aps “Filippo Smaldone” e Aps “Young Urban Professional” e cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale nell’ambito dell’avviso Giovani per il Sociale 2018.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE



Progetto co-finanziato nell'ambito del Piano di Azione e Coesione
Avviso "Giovani per il Sociale ed. 2018"



INDICE

1) INTRODUZIONE

- 1.1 Il progetto “Le Malefatte”
- 1.2 Il Programma Giovani per il Sociale 2018
- 1.3 Il perché del booklet

2) LE ORGANIZZAZIONI PARTECIPANTI

- 2.1 Aps Filippo Smaldone
- 2.2 Aps Young Urban Professional
- 2.3 Il network di progetto

3) IMPLEMENTAZIONE

- 3.1 Formazione professionale
- 3.2 Accompagnamento al lavoro
- 3.3 Laboratorio per la creazione di impresa
- 3.4 Laboratorio creativo di abbigliamento

4) RISULTATI

- 4.1 Durabilità e trasferibilità del modello “Le Malefatte”
- 4.2 Considerazioni conclusive

5) RINGRAZIAMENTI



INTRODUZIONE

1.1 Il progetto “Le Malefatte”

“Le Malefatte” è un progetto di innovazione sociale, attuato nella provincia di Lecce, nel periodo 2021-2023, che ha favorito l’inclusione sociale di giovani donne di età compresa tra i 18 e i 35 anni attraverso un percorso di apprendimento professionale, la partecipazione ad un laboratorio creativo e l’attivazione di servizi specialistici per l’accompagnamento all’inserimento lavorativo e la creazione di impresa.

Gli obiettivi specifici perseguiti dal progetto sono stati:

- promuovere le pari opportunità, la parità di trattamento e la legalità;
- sviluppare le competenze e le conoscenze del mestiere di operatrice per la realizzazione e rifinitura di capi di abbigliamento alle partecipanti;
- favorire il protagonismo delle giovani, valorizzando le capacità e la creatività delle generazioni;
- incoraggiare l’auto-imprenditorialità e la cooperazione sociale delle giovani donne;
- facilitare l’inserimento nel mercato del lavoro

Risultati attesi dichiarati nell’*application form* e perseguiti attraverso le azioni progettuali sono stati:

- il favorire l’inclusione, contrastando la discriminazione di genere e ogni forma di violenza sulle donne attraverso un percorso formativo ed esperienziale;
- il creare un punto di riferimento sul territorio per le donne in stato di disagio sociale;
- l’accrescere le competenze delle donne in ambito lavorativo, in particolare nel settore del tessile e creativo;
- il far acquisire maggiore consapevolezza nelle donne delle proprie capacità e del proprio valore;

La strategia del progetto è stata quella di implementare gli strumenti e gli approcci utilizzati dalle organizzazioni attuarici per combattere la disuguaglianza sociale e stimolare la coesione sociale

- il favorire lo scambio e il trasferimento di know-how tra le giovani donne, che hanno partecipato al progetto, e donne meno giovani che hanno messo a disposizione delle prime la loro esperienza e della loro formazione.

Il progetto “Le Malefatte” è stato strutturato in quattro azioni, che rappresentano un filtro ad osmosi o un percorso a tappe, verso l’inclusione sociale e l’inserimento lavorativo del target di progetto.

La strategia di osmosi funziona al rovescio a seconda del livello di svantaggio di ogni singola partecipante eliminando /riducendo il gap che la separa dal proprio progetto di vita e professionale.

Le azioni del progetto “Le Malefatte” sono:

- Azione 1 – Formazione professionale. Nel progetto è previsto un percorso di qualifica professionale della durata di 900 ore per “Operatore/operatrice per la realizzazione, rifinitura e stiratura di capi di abbigliamento”.
- Azione 2 – Accompagnamento al lavoro. Un servizio di ricostruzione delle proprie competenze personali e professionali, realizzato mediante una tecnica di indagine che porti a far emergere le Skill di ogni partecipante e le aree di miglioramento sul quale lavorare.
- Azione 3 – Laboratorio di creazione impresa. Un servizio strutturato a fornire le skills necessarie ad intraprendere un’attività di impresa e due workshop per l’elaborazione di un’idea imprenditoriale condivisa.
- Azione 4 – Laboratorio Creativo. Un’azione progettata per Encourages l’apprendimento, per favorire lo scambio culturale tra generazioni e per promuove l’inclusione e l’impegno civico.

La struttura progettuale ha avuto un discreto impatto a livello locale. In primo luogo, il corso di qualifica per la sartoria ha fornito un’opportunità di formazione e di lavoro a un nucleo di donne, in

La concezione delle azioni progettuali e il loro sviluppo nell’attuazione di progetto attiene ad una ben precisa strategia osmotica inversa vola a ridurre il gap socio-lavorativo delle partecipanti.

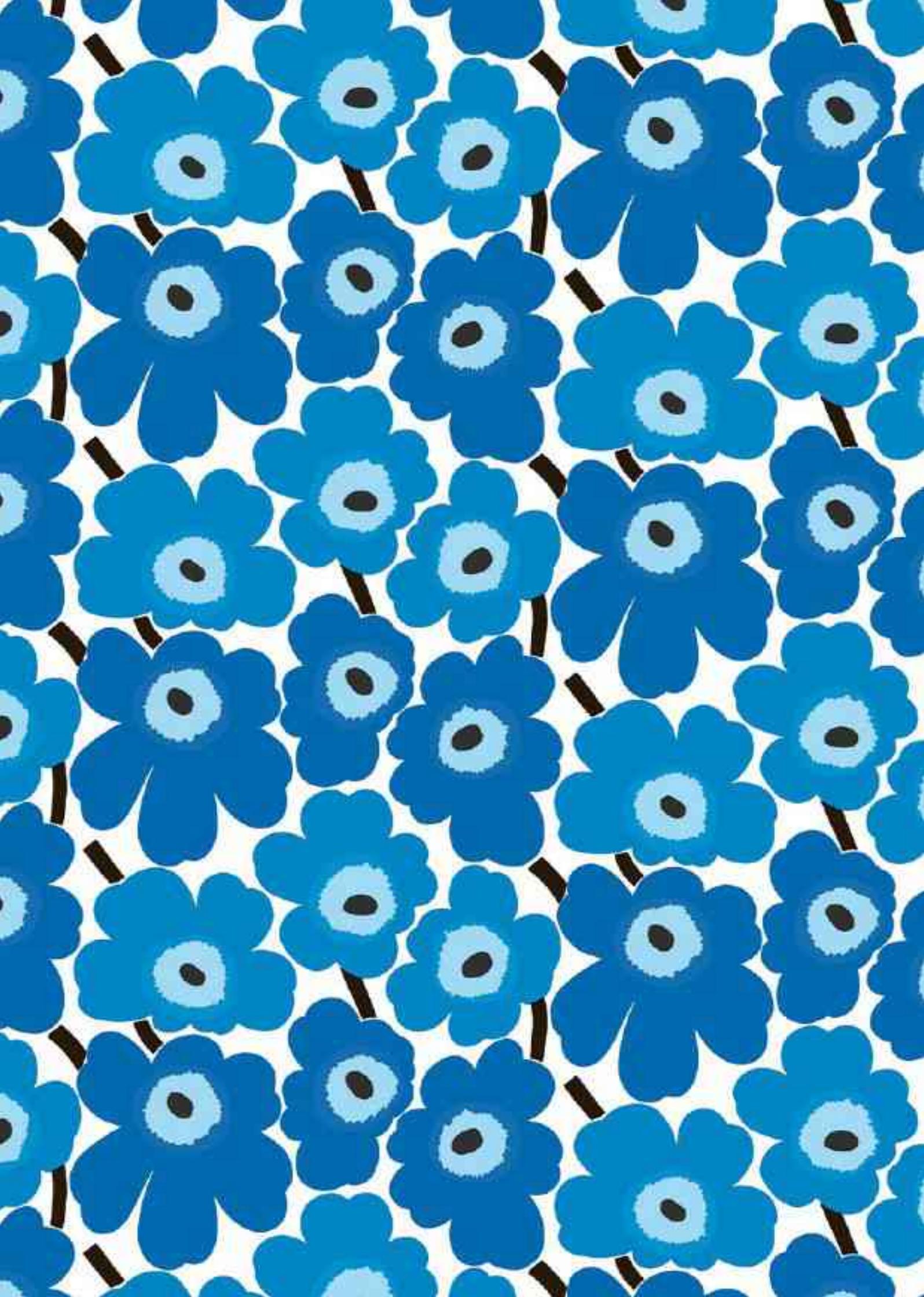
situazione di svantaggio, contribuendo a ridurre la disoccupazione e ad aumentare le competenze della comunità locale.

In secondo luogo, il laboratorio di creazione d'impresa ha contribuito a sviluppare e a promuovere lo spirito imprenditoriale tra le partecipanti. In terzo luogo, l'azione di accompagnamento al lavoro ha avuto un impatto diretto sulla vita delle partecipanti, aiutandole a trovare lavoro e a integrarsi nella comunità locale.

Inoltre, l'accompagnamento ha previsto la collaborazione con le imprese locali, e tale circostanza, ha creato connessioni tra la comunità locale e le imprese, favorendo lo sviluppo di una rete di contatti professionale.

Infine, il laboratorio creativo che riutilizza gli scarti di tessuto ha avuto un impatto positivo sull'ambiente locale, contribuendo a ridurre lo spreco di materiali tessili e promuovendo la cultura del riciclo e del riuso, creando di fatto un'esperienza di economia circolare.

Il progetto de "Le Malefatte" ha avuto diversi impatti positivi sulla comunità locale, favorendo lo sviluppo economico, l'occupazione, l'integrazione sociale e la sostenibilità ambientale.



1.2 Il programma “Giovani per il Sociale” 2018

In Italia, il problema dell'esclusione sociale dei giovani è affrontato attraverso molteplici programmi che mirano a intervenire direttamente su categorie vulnerabili di giovani, a rispondere alle esigenze di famiglie con minori o a risolvere gravi forme di esclusione sociale che, pur non riguardando soltanto i giovani, influenzano fortemente le condizioni di vita della popolazione giovanile.

Il progetto “Le malefatte” è stato finanziato nell'ambito dell'avviso Giovani per il Sociale 2018 attuato dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale (DPGSCU).

Il programma Giovani per il Sociale 2018 ha come obiettivo la promozione di progetti del privato sociale diretti ai giovani nei territori delle Regioni meno sviluppate (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata).

Le azioni promosse hanno come beneficiari diretti giovani di età compresa tra i 14 ed i 35 anni e sono finalizzate sia all'inclusione sociale che alla crescita personale.

Le attività mirano infatti a favorire l'occupabilità, l'attivazione, l'integrazione e l'inclusione giovanile.







1.3 Il perché del booklet

Questo opuscolo è stato pensato per raccogliere la descrizione delle buone pratiche realizzate durante le azioni del progetto “Le Malefatte”, con l'intenzione di condividere nuovi strumenti con altri animatori giovanili, educatori, insegnanti e organizzazioni, nonché per arricchire la comunità di pratiche nel campo del lavoro giovanile, promozione dei diritti umani e sviluppo della comunità.

L'opuscolo è accessibile al pubblico online, gratuitamente, anche oltre la durata del progetto:

- Sui i siti Web delle organizzazioni:



Aps “Filippo Smaldone”



Aps “Young Urban Professional”



UNICA Società Cooperativa Sociale

- sui social network



“Progetto Le Malefatte” #progettolemalefatte



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Progetto cofinanziato nell'ambito del Piano Azione e Comune
Avviso "Giovani per il Lavoro ed. 2018"



"Le Malefatte"

*Corso per Operatrice per la realizzazione, rifinitura e
struttura di capi di abbigliamento*

Destinatario

Il progetto è rivolto a 10 giovani donne di età compresa tra i 18 e i 35 anni residenti in Puglia che si trovano in situazione di svantaggio sociale.

Periodo di svolgimento

settembre 2021 – febbraio 2023

Durata

900 ore + 6 mesi di laboratorio creativo

Sede di svolgimento

San Cesario di Lecce (LE), via Lecce n.36 c/o Villa Smaidone

Agevolazioni

- Indennità frequenza di € 0,50 per ogni ora di effettiva di presenza durante il corso (max € 450,00);
- Rimborso mensile di € 450,00 durante il laboratorio (max € 2.700,00);

Termine per la presentazione delle domande:

24 luglio 2021

INFO POINT:
APS "Filippo Smaidone"
0832/390125
389/1126396
apsfilipposmaidone@gmail.com

INFO POINT:
APS "Young Urban Professional"
0832/527888
393/84888903
aps.youngurbanprofessional@gmail.com

Giorni: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9,00 alle 13,00

*Be
Puffertte*



*Be
Puffertte*





LE ORGANIZZAZIONI PARTECIPANTI

2.1 APS “Filippo Smaldone”

L'APS Filippo Smaldone:

- sorta come Organizzazione di Volontariato onlus, il 24 giugno 1999, con sede legale in Lecce alla via Giammatteo 26;
- accreditata come Organismo formativo presso la Regione Puglia con D.D. n.210 del 28.03.2013 con sede legale in San Cesario di Lecce alla via Lecce n.36;
- è trasmigrata e iscritta nel Registro Reg. A.P.S. n. 433/LE e nel RUNTS Repertorio n. 58455.

La variazione di natura giuridica ha modificato il focus teleologico e le finalità sociali: dall'assistenza, aiuto e collaborazione all'orientamento, promozione formazione e inserimento dei giovani; pertanto le principali finalità sociali sono, come da Statuto vigente:

- Promuovere, formare e inserire la fascia giovane nel contesto culturale, sociale, economico, lavorativo dei territori in cui opera;
- Evitare la dispersione scolastica e i fenomeni di emarginazione sociale promuovendo il successo personale e il conseguente inserimento sociale e lavorativo;
- Favorire i processi formativi per una cittadinanza attiva, responsabile, democratica e inclusiva;
- Difendere il valore della vita in tutte le fasce di età e in ogni condizione esistenziale (l'anzianità, la disabilità, la povertà sociale, l'emarginazione razziale e culturale);
- Sviluppare il rapporto uomo-ambiente, salute-alimentazione, vita-clima, uguaglianza – inclusività dei più deboli, specie se sordi e immigrati.



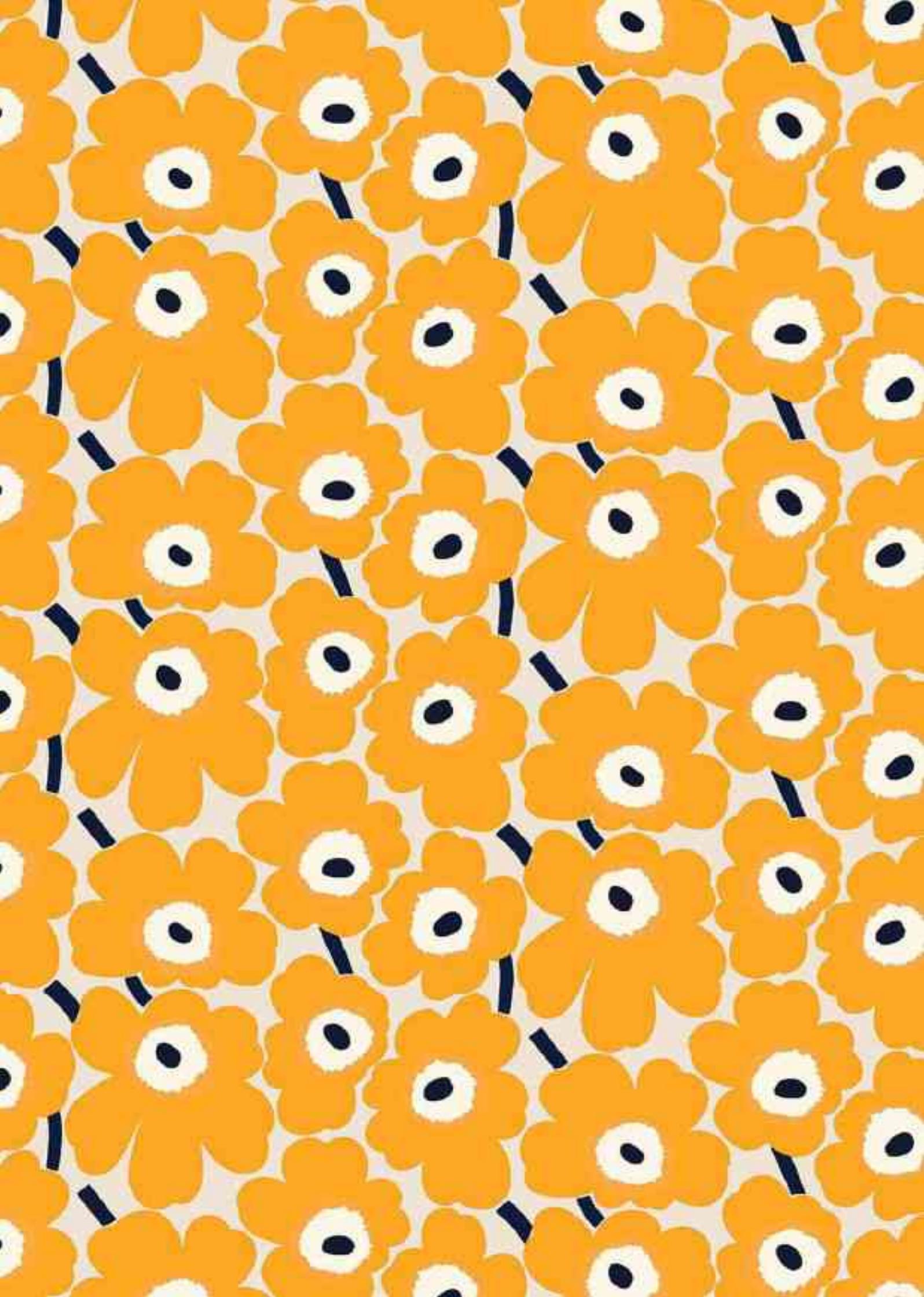
Essa ha una durata illimitata e non ha fini di lucro.

Principi animatori:

- Diamo ascolto ai giovani! Sono la nostra coscienza e la speranza del rinnovamento della società.
- Diamo di più ai giovani che dalla vita hanno avuto di meno! (San Filippo Smaldone).







2.2 APS “Young Urban Professional”

L’APS “Yup- Young Urban Professional” ha come scopo generale quello di aiutare e preparare i giovani al mondo del lavoro attraverso seminari e laboratori.

Negli anni ha realizzato progetti per promuovere attività formative professionalizzanti, servizi di supporto tecnico e di consulenza, finalizzate ad una crescita culturale, alla specializzazione delle competenze e ad un consapevole inserimento nel mondo del lavoro.

Tra le attività dell’associazione, emergono come fondamentali i servizi di comunicazione finalizzati alla promozione di corsi e laboratori rivolti a soggetti in condizioni di disagio. I membri dell’associazione mettono a disposizione le proprie competenze per la realizzazione delle seguenti attività: Raccolta Fondi, Comunicazione, Marketing Sociale (es. progetto “Prendi il mondo e v@i” finanziato dalla Regione Puglia e promosso da ODV “Filippo Smaldone”, Progetto TNT for no Profit Sector).

Tra le attività proposte dall’associazione prevalgono le attività di formazione volte alla lotta all'emarginazione e alla povertà di soggetti svantaggiati attraverso l'inclusione sociale e le azioni per promuovere la sinergia e il rafforzamento della rete partenariale tra enti del Terzo Settore, istituzioni pubbliche e imprese locali.









2.3 Network di progetto

Il network di progetto è stato un elemento fondamentale per la realizzazione del progetto “Le Malefatte”.

La collaborazione tra i diversi attori del territorio, infatti, ha permesso di unire le competenze e le risorse di diverse organizzazioni e di creare un sistema di relazioni e di collaborazione tra i diversi soggetti, creando un clima di fiducia e di partecipazione che ha reso possibile la realizzazione del progetto.

In particolare, la rete di progetto ha consentito di unire le competenze di istituzioni, associazioni, imprese e cittadini attivi del territorio, favorendo una maggiore diffusione delle informazioni, delle conoscenze e delle opportunità. La collaborazione tra le diverse organizzazioni, inoltre, ha permesso di creare sinergie e di unire le risorse economiche, tecniche e umane, aumentando così la capacità di agire sul territorio.

La rete di progetto, inoltre, ha permesso di garantire una maggiore sostenibilità del progetto stesso. Grazie alla collaborazione tra i diversi attori, infatti, è stato possibile individuare le migliori soluzioni in termini di sostenibilità economica, ambientale e sociale, favorendo così la realizzazione di un progetto a lungo termine e in grado di avere un impatto positivo sul territorio anche dopo la sua conclusione.

Inoltre, la rete di progetto ha permesso di garantire una maggiore efficacia nella gestione del progetto stesso. La collaborazione tra i diversi attori, infatti, ha permesso di individuare le migliori strategie e le migliori pratiche da adottare, aumentando così l'efficacia e l'efficienza del progetto. Inoltre, la collaborazione tra le diverse organizzazioni ha permesso di creare un sistema di monitoraggio e valutazione del progetto stesso, in modo da poter verificare l'efficacia delle azioni messe in atto e di adottare eventuali correzioni di rotta.

Fare rete per dare un'opportunità alle competenze e alle passioni delle persone.

In conclusione, la rete di progetto ha rappresentato un elemento fondamentale per la realizzazione del progetto che ha previsto il momento di maggiore attenzione alla fine dell'azione 1 nell'individuare le aziende di stage più disponibili ad accogliere e a formare sul campo le destinatarie di progetto.

Le aziende di stage

Atelier Sposa Chic

Sposa Chic Abiti per Sposa e Cerimonia a Lecce è una Sartoria Artigianale e realizza su misura abiti da sposa e cerimonia.

Location: Lecce (LE)

Punto Moda

Punto Moda è un'azienda specializzata nella produzione di camicie da donna a abbigliamento su misura, taglio e confezione

Location: Lequile (LE)

Salesiane Sacri Cuori - Laboratorio solidale

Il laboratorio solidale di arte e cucito è uno spazio organizzato dalla Congregazione delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori per la realizzazione di ricami e sartoria rapida.

Location: San Cesario di Lecce (LE)

Sartoria Calvara

Sartoria Calvara è una sartoria storica per la realizzazione su misura e sartoria rapida, specializzata nella sartoria per la Danza Teatro e Spettacolo.

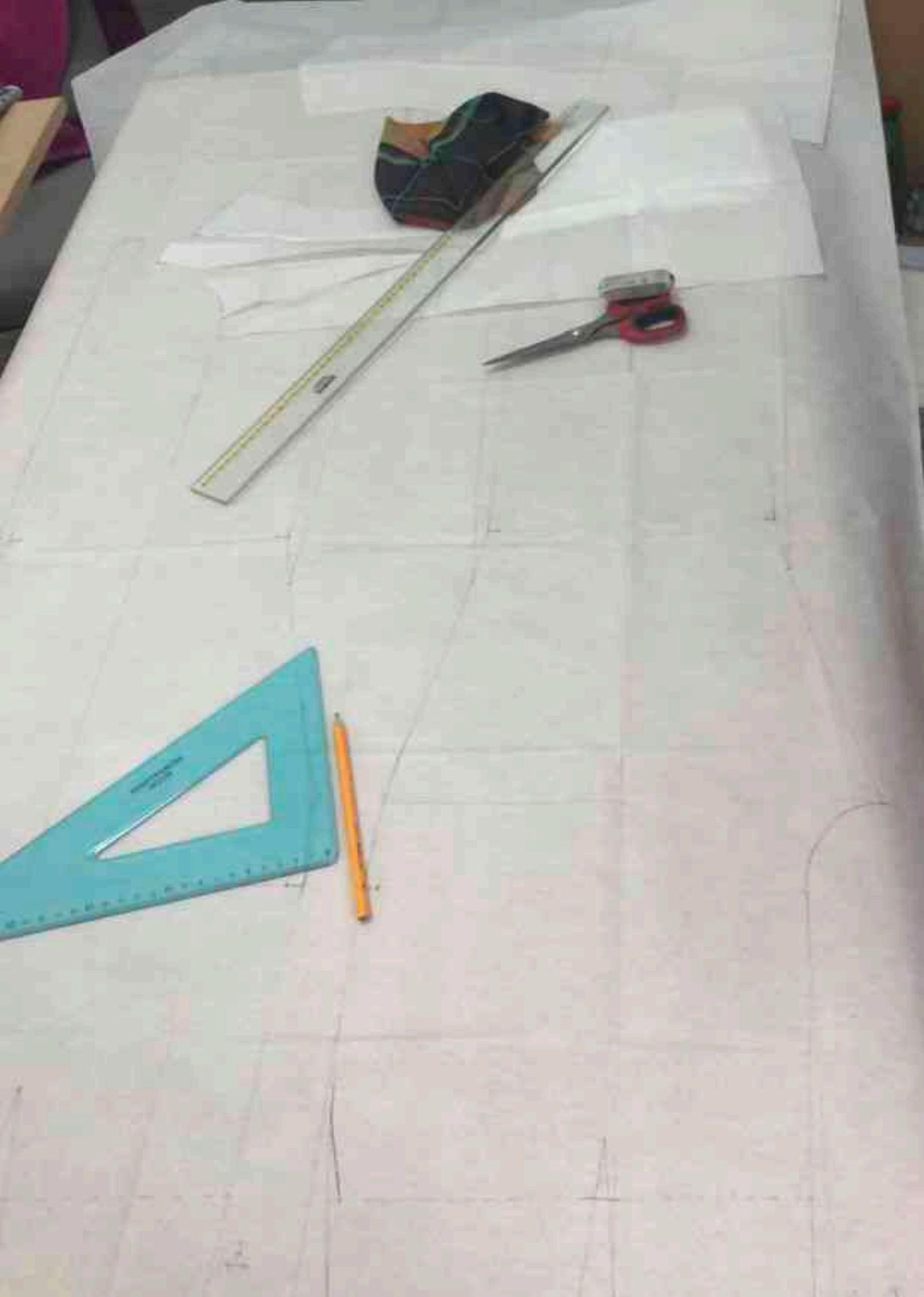
Location: Lequile (LE)

Ditta Gilli Confezioni

Gilli Confezioni è un'azienda specializzata nella produzione di camicie da donna a abbigliamento su misura, taglio e confezione

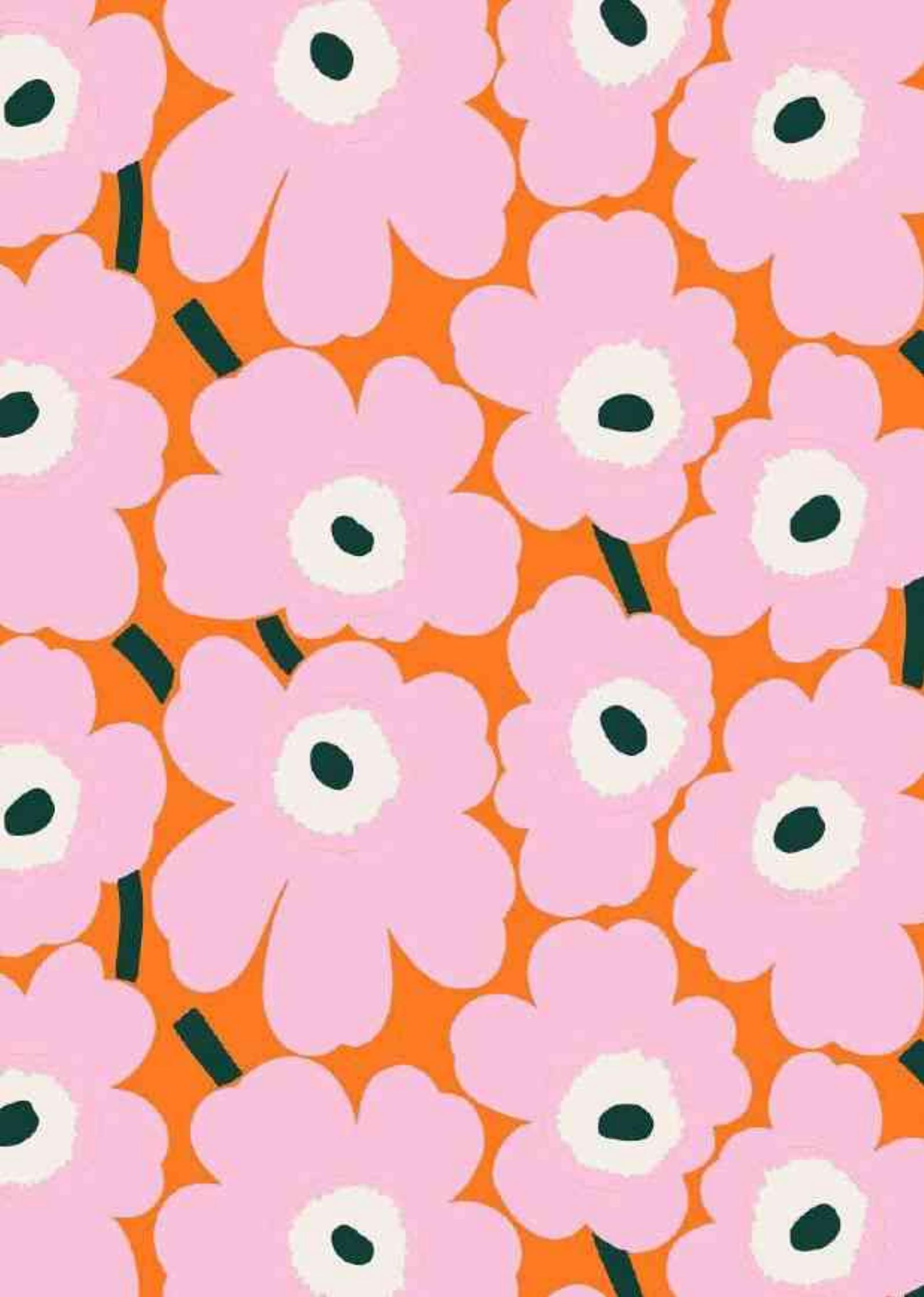
Location: Lequile (LE)











L'IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO

3.1 Formazione professionale

L'azione formativa del progetto "Le Malefatte" si sviluppa in un percorso di qualifica della durata complessiva di 900 ore, finalizzato a trasmettere le competenze relative alla figura professionale di "Operatrice per la realizzazione, rifinitura e stiratura di capi di abbigliamento".

La figura professionale, riconosciuta dal Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP) della Regione Puglia, svolge i seguenti processi lavorativi:

- realizza capi di abbigliamento in tessuto, pelle e pelliccia, per uomo, donna e bambino e articoli di maglieria e corsetteria a partire da scampoli preconfezionati;
- si avvale di macchine per cucire o speciali per la realizzazione di particolari cuciture;
- si occupa anche della rifinitura e stiratura dei capi confezionati compresa l'imbustatura e scatolatura per passare il capo confezionato al reparto per la spedizione finale.

Il Corso per "Operatrice per la realizzazione, rifinitura e stiratura di capi di abbigliamento" riconosciuto dalla Regione Puglia con AD n 1930 del 18/11/2021, è stato strutturato in tre segmenti:

- 1) La prima parte del corso mira a fornire alle corsiste delle competenze di base (legalità, sicurezza sui luoghi di lavoro, è privacy ai sensi del regolamento UE 2016/679) atte a favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle corsiste.
- 2) La seconda parte del corso è incentrata sullo sviluppo nelle corsiste di adeguate soft skill, cioè delle c.d. competenze trasversali. Quest'ultime sono state sviluppate al fine di

favorire al meglio lo sviluppo del percorso individuale e professionale delle corsiste.

- 3) Le competenze tecnico-professionali, invece, sono state declinate in riferimento ai processi lavorativi che la figura professionale della sarta ricamatrice andrà a svolgere una volta concluso il percorso di formazione.

Inoltre, a completare la struttura del percorso formativo è stato previsto, all'interno dello stesso monte ore, un percorso di stage presso le aziende del territorio, con lo scopo di esercitare direttamente sul luogo di lavoro lo specifico ruolo professionale (di sarta) e per verificare, integrare, rielaborare quanto appreso in aula in termini di competenze tecnico - professionali.

Alla fine del percorso, secondo le modalità previste dalla Regione Puglia, a seguito dell'accertamento delle competenze, è stato rilasciato un apposito attestato di qualifica.

Deliverables:

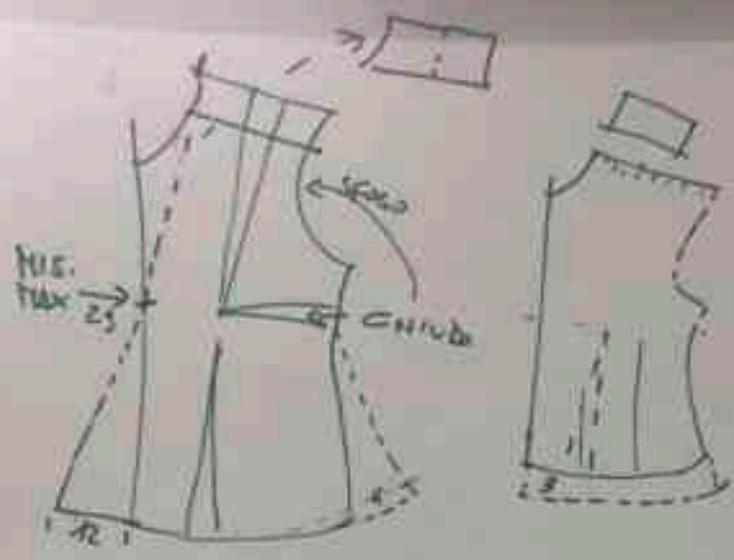
n° 500 ore di lezione frontale e pratica

n° 400 ore di stage in azienda

n° 7 Attestati di qualifica



1 RENE







3.2 Accompagnamento al lavoro

L'esperienza di UNICA, nel campo degli interventi di outplacement, nasce dalla necessità di supportare le aziende e i lavoratori del territorio leccese nel loro processo di ristrutturazione conseguente alle diverse crisi di carattere settoriale che si sono susseguite nel corso degli ultimi anni.

L'esperienza di outplacement UNICA è stata maturata, in particolare, nell'ambito di due settori produttivi – il terziario e il sistema moda (tessile, abbigliamento, calzatura, cuoio e occhialeria) – ambiti di attività, largamente diffusi sul territorio salentino.

Da questa premessa, nasce il modello di outplacement del progetto “Le Malefatte” che si caratterizza per l'approccio pratico e con una metodologia di “rete” in un contesto caratterizzato da una situazione di crisi contingente nonché, da un mercato del lavoro territoriale che è in continua evoluzione.

I tratti distintivi del servizio di accompagnamento svolto nel progetto “LE MALEFATTE” possono essere così sintetizzati:

- l'analisi ha coinvolto un numero inferiore a dieci destinatarie, pertanto, è stato possibile erogare le attività sia in forma individuale che collettiva;
- le destinatarie coinvolte erano in possesso delle medesime skills professionali, in quanto stavano frequentando il corso di formazione professionale “Operatore/operatrice per la realizzazione, rifinitura e stiratura di capi di abbigliamento” Progetto LE MALEFATTE - Cod. Corso LE/Q/166/12.2021;
- il target ha ricompreso persone con un background socio-culturale ed esperienze lavorative diverse tra loro, pertanto, è stato fondamentale:
 - a) da un lato agire sulla motivazione delle destinatarie, rendendole “soggetto attivo” nella fase di collocamento;

Il servizio di accompagnamento al lavoro è stato svolto dalla struttura di job creation UNICA cooperativa sociale, che ha realizzato un apposito protocollo composto da sette steps.

- b) dall'altro supportarle individualmente nella fondamentale attività di ricerca di nuove opportunità lavorative anche in settori diversi dalla figura professionale oggetto del percorso formativo;
- l'applicazione di un protocollo sviluppato da UNICA, finalizzato all'accompagnamento al lavoro, che si compone di 7 steps, ognuno dei quali ha la finalità di far emergere l'obiettivo professionale della candidata e gli strumenti per perseguirlo.

Durante il servizio di accompagnamento al lavoro si è prestato particolare attenzione allo stile di lavoro. Si sono forniti i punti cardinali per rendere le destinatarie preparate ai diversi ambienti di lavoro, prestando attenzione al *mind set* da possedere durante lo stage e/o il tirocinio e al clima sociale tra colleghi.

Il clima sociale è la "personalità" di un ambiente di lavoro, come un ufficio, un'unità in un ospedale o un gruppo di lavoro in una fabbrica. In molti modi, ogni ambiente di lavoro ha una "personalità" o clima sociale unico che gli conferisce unicità e coerenza rispetto ai processi lavorativi.

Come alcuni individui, alcune impostazioni di lavoro sono più amichevoli di altre, alcuni sono più orientati al compito, alcuni sono più manageriali.

Ogni persona in un ambiente di lavoro forma un'immagine del luogo di lavoro a partire dalle sue esperienze in esso. La presenza di elementi di coesione o lo svolgersi di determinate routine (es. pausa collettiva) contribuiscono a formare nella mente dei lavoratori/lavoratrici giudizi e impressioni sui loro climi lavorativi.

Il clima sociale, quindi, ha una forte influenza sulle persone nel percepire l'ambiente di lavoro, soprattutto influenza il comportamento, i sentimenti e la crescita personale di ogni persona.

Proprio per questo, UNICA nel suo protocollo di accompagnamento al lavoro ha riservato un'attenzione particolare alla comprensione

Si è sviluppato un modello di accompagnamento al lavoro volta ad educare le corsiste ad avere un atteggiamento di disponibilità ad imparare continuamente, anche dai fallimenti. (Growth Mindset)

dell'ambiente di lavoro ideale, aiutando le destinatarie ad adeguare il proprio atteggiamento rispetto ai possibili vari “climi sociali” presenti nei luoghi di lavoro.

Tale processo di immedesimazione ha aiutato le destinatarie ad affrontare sia gli aspetti positivi che quelli negativi dei vari luoghi di lavoro durante le varie esperienze di stage/tirocinio o laboratorio.

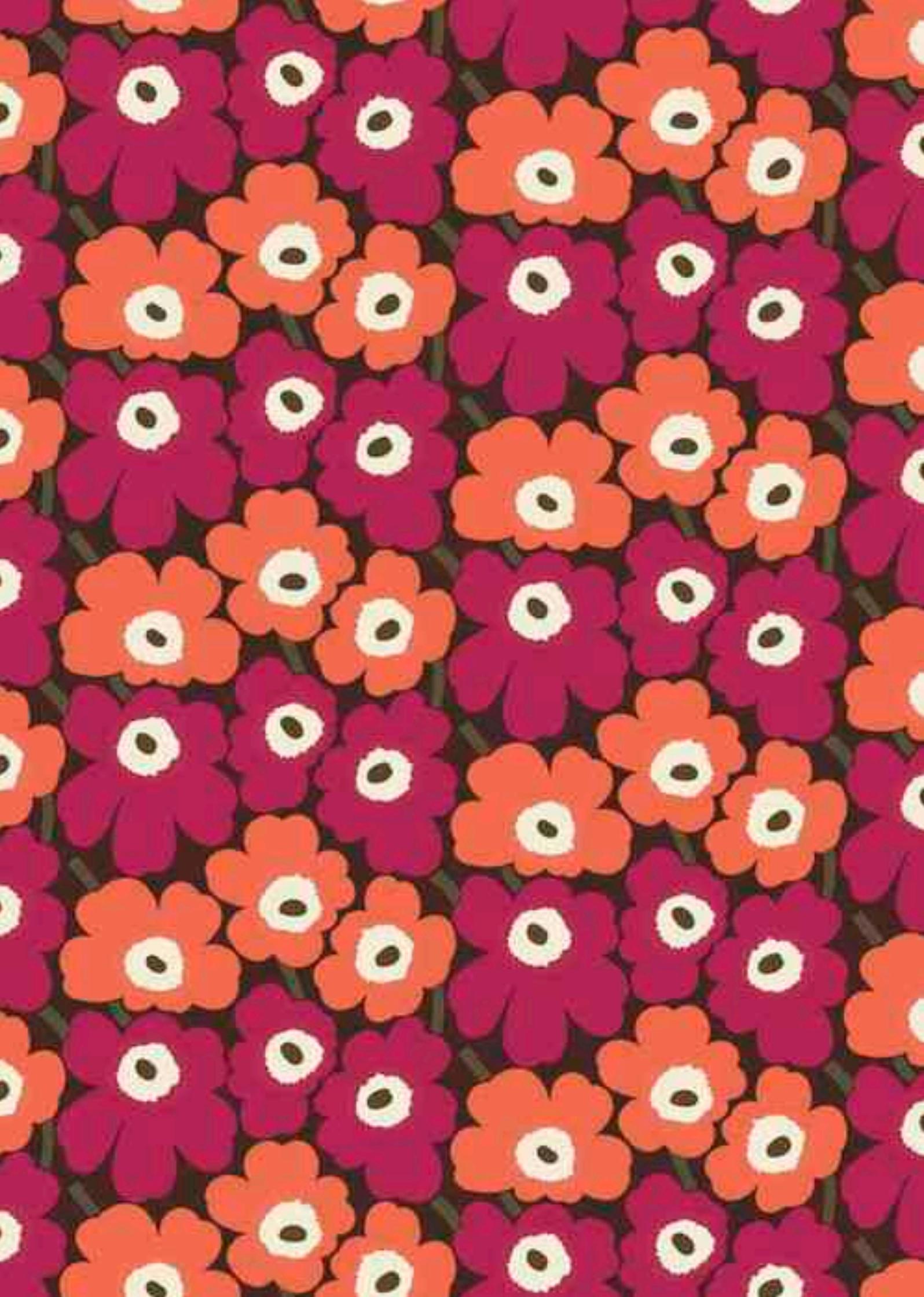
Deliverables:

N° 60 ore di servizio (10 ore collettive e 50 individuali)

N° 9 dossier elaborati







3.3 Laboratorio per la creazione di impresa

Il progetto “Le Malefatte” ha previsto la realizzazione di un laboratorio per la creazione di impresa al fine di consentire alle destinatarie di acquisire competenze di base in materia di gestione d’impresa, ma anche di sviluppare quelle qualità personali e competenze trasversali (c.d. Soft Skills) che sono divenute sempre più importanti per tutti coloro che vivono e lavorano in una società basata sulla conoscenza.

Il laboratorio è stata un’occasione privilegiata per valorizzare la loro creatività, per sviluppare la loro capacità di entusiasmo e di fiducia in sé stesse e per imparare a lavorare in gruppo.

Naturalmente, le destinatarie sono state aiutate a conoscere meglio il territorio nel quale vivono, la vocazione imprenditoriale e le potenzialità inesprese dello stesso nonché, i nuovi bisogni quali ad esempio la tutela dell’ambiente, la solidarietà, l’arte e la cultura.

Il laboratorio è stato organizzato al fine di:

- individuare l’idea di business, attraverso un’attività di brainstorming che aiuti le destinatarie a scoprire la propria vocazione imprenditoriale;
- analizzare la situazione del territorio (popolazione ripartita per fasce di età, istruzione, reddito);
- analizzare la situazione economica (distribuzione attività economica: numero di aziende e settori di appartenenza, dimensioni e forma giuridica);
- Individuare i bisogni del territorio;
- identificare i dati da raccogliere per effettuare la ricerca di mercato - Dati ISTAT (Censimenti) – Dati ISFOL (Ministero del Lavoro e Politiche Sociali) - Report di Enti di ricerca nazionali e

Il laboratorio per la creazione di impresa è stato realizzato dalla struttura di job creation UNICA cooperativa sociale.

internazionali – Dati C.C.I.A.A (Camere di Commercio) - Siti di Enti Locali.

Successivamente, la cooperativa UNICA attraverso uno studio di fattibilità ha redatto un business plan partendo dal modello elaborato dalle destinatarie durante il workshop di “Business Model Canvas”.

Il business plan ha rappresentato un valido strumento, non solo per la verifica della fattibilità dell'idea imprenditoriale, ma utile anche per valutare la realizzabilità e la redditività della stessa, nonché per essere un esempio per le destinatarie al fine di utilizzarlo come canovaccio per sviluppare una propria idea imprenditoriale.

Il business plan sarà infatti il mezzo che le destinatarie utilizzeranno per comunicare con i propri interlocutori interni ed esterni e per poter accedere alle fonti di finanziamento disponibili.

DELIVERABLES

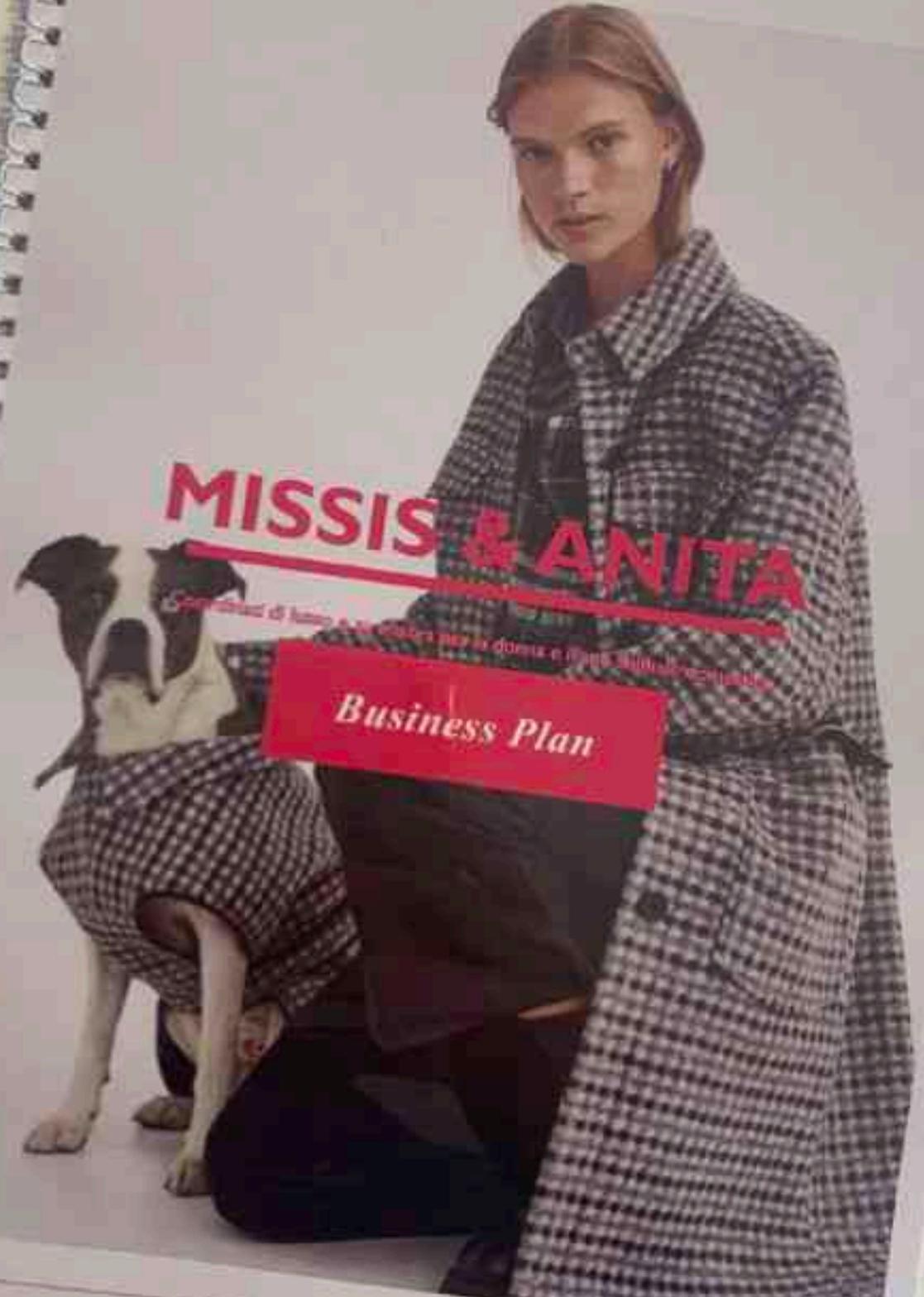
N° 40 ore formazione FAD sulla gestione di impresa

N° 2 workshop (laboratorio business model canvas e laboratorio giuridico di impresa)

N° 1 business plan “Missis & Anita”

Il laboratorio ha la finalità di rafforzare la capacità imprenditoriale delle corsiste preparandole ad un possibile percorso di impresa in forma individuale o collettiva



A woman with long blonde hair is kneeling on a white surface, looking directly at the camera. She is wearing a long, heavy, checkered coat with a wide collar and a dark belt. To her left, a black and white dog is sitting, also wearing a matching checkered outfit. The background is a plain, light-colored wall.

MISSIS & ANITA

Comodità di tutto e stile per la donna e il tuo animale domestico

Business Plan





3.4 Laboratorio creativo di abbigliamento

Il laboratorio creativo di abbigliamento rappresenta l'ultima azione del progetto "Le Malefatte".

In questa azione, le destinatarie hanno avuto la possibilità di mettere in pratica le competenze e le conoscenze acquisite per la realizzazione di lavori/modelli/creazioni. Infatti, sotto la guida di sarte esperte, le destinatarie hanno avuto modo di completare il percorso di formazione. Non solo. Il laboratorio creativo di abbigliamento ha rappresentato anche l'ultima fase del "filtro osmotico" verso l'inclusione sociale.

Il laboratorio creativo ha rappresentato, infatti, uno strumento di mediazione sociale e di occasione di incontro tra "generazioni" che hanno intrecciato - attraverso la manualità e la pazienza tipica dell'arte del cucito - insieme ai fili e tessuti, anche storie proprie ed esperienze di vita.

Da quest'esperienza è nata una rete di relazioni quotidiane, capaci di far superare le difficoltà nelle storie personali ed ha dato vita ad un progetto più stabile, un punto di riferimento in cui confidarsi e trovare, durante il laboratorio sartoriale, uno scambio di esperienze generazionali e di solidarietà concreta.

Il laboratorio creativo ha rappresentato anche un modello di economia circolare. Infatti, il laboratorio, oltre l'obiettivo di una maggiore inclusività sociale delle destinatarie, ha favorito lo sviluppo di una sensibilità ecologica attraverso il riutilizzo e la manipolazione dei materiali di scarto.

Reinventare una nuova destinazione o uso, partendo da materiali esistenti modificandoli e spostandoli dalla loro funzione primaria, ha sensibilizzato e stimolato nelle destinatarie il processo di ricerca di soluzioni creative ed ecosostenibili.

Deliverables:

N° 450 ore di laboratorio

Il laboratorio creativo di abbigliamento è una rete di solidarietà tessuta giorno dopo giorno

Il laboratorio creativo di abbigliamento è un esempio di economia circolare







4.1 Durabilità e trasferibilità

L'analisi del progetto "Le Malefatte" ha permesso di identificare un set di elementi distintivi che costituiscono non solo le proprietà del progetto, ma anche quelle caratteristiche che incidono sia sul suo radicamento nel territorio da cui ha avuto origine (assicurandone una durabilità e continuità localizzata), sia sull'ampliamento e sulla potenziale replicabilità in altri territori, diffondendo così esperienze innovative in contesti che presentano condizioni differenti.

Dall'implementazione del progetto "Le malefatte" è stato possibile definire un modello per la scalabilità di un progetto di innovazione sociale. Se è vero, infatti, che la base per l'efficacia di tali progetti sociali risiede nella capacità di stimolare iniziative dal basso e fortemente context-specific, è altrettanto rilevante la necessità di progettare iniziative e attività al fine di garantire la loro replicabilità temporale e territoriale senza snaturare la loro natura emergente e spontanea (cosa che conduce spesso al rischio di fallimento).

Il presente contributo, realizzato nella fase conclusiva del progetto, attraverso un'analisi dello stesso, ha permesso di sistematizzare e definire le caratteristiche necessarie per implementare in modo efficiente ed efficace interventi di innovazione sociale a partire dalle esigenze locali, ma garantendone anche la replicabilità temporale e territoriale.

In particolare, nel progetto "Le Malefatte" vi sono tre considerazioni che appaiono più significative. Innanzitutto, il modello "Le Malefatte" evidenzia l'importanza degli aspetti relazionali che devono essere attivati attraverso i progetti di innovazione sociale.

L'aspetto sociale, infatti, non costituisce solo una caratteristica del fine ultimo per cui questi vengono attuati (cioè la soddisfazione di un bisogno sociale), ma anche il loro elemento definitorio principale. È solo attraverso l'attivazione di legami tra i diversi ambiti della comunità, che

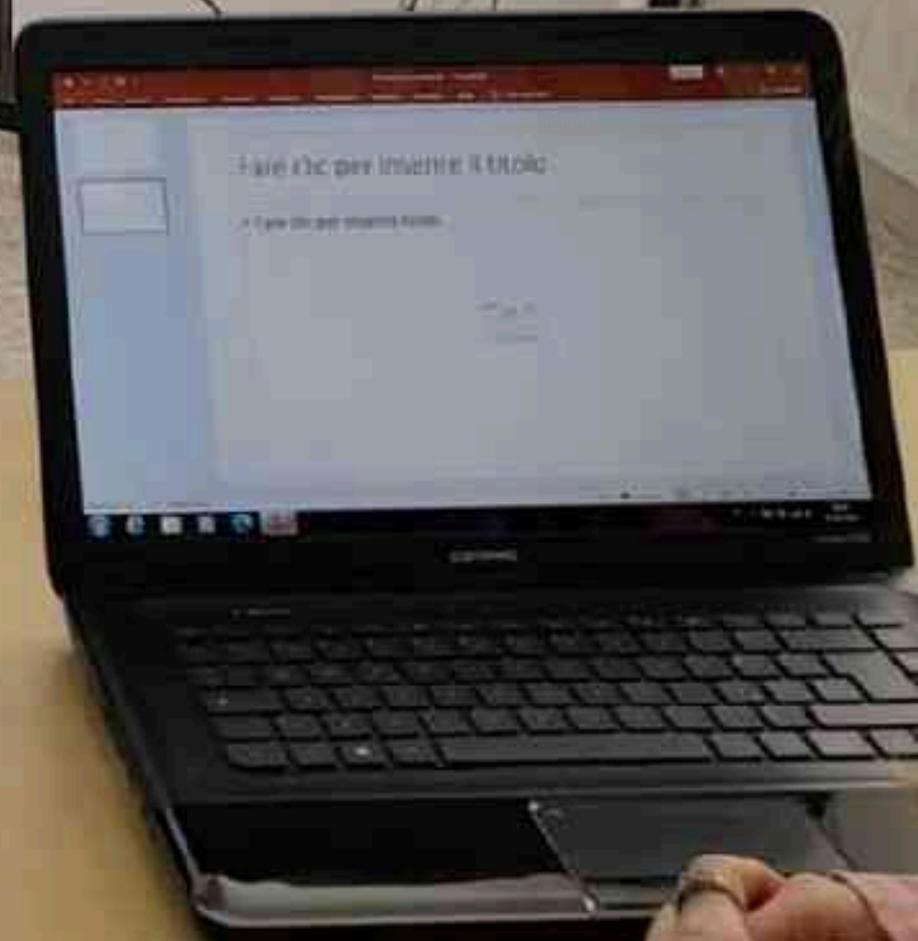
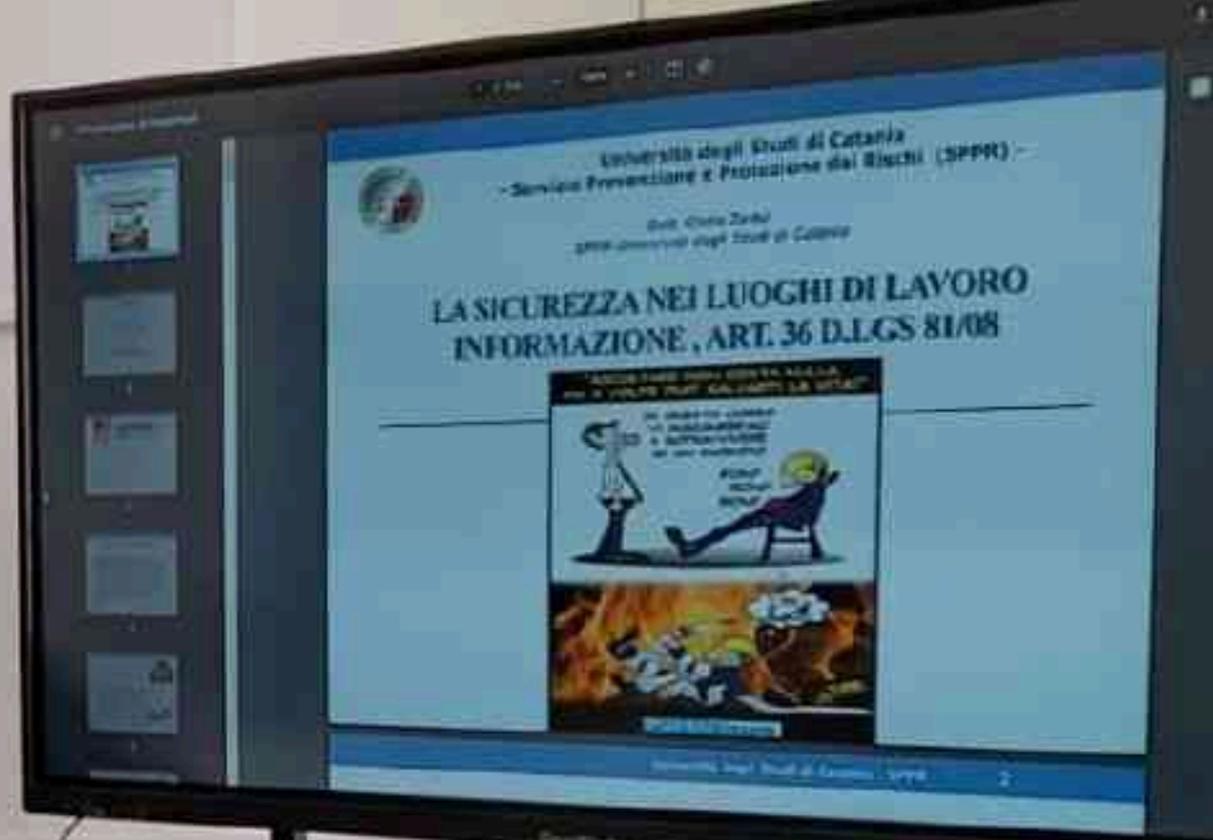
L'aspetto relazionale è uno degli elementi di durabilità del progetto perché le dinamiche relazionali rimarranno oltre la scadenza di progetto. Inoltre lo scambio tra generazioni è l'elemento dell'aspetto relazionale che è il fattore di trasferibilità del progetto.

si possono realizzare efficacemente processi di innovazione sociale, garantendone anche una durabilità che possa andare oltre il nucleo ristretto dei soggetti promotori.

A quest'ultimo aspetto si riferisce la seconda considerazione l'importanza di superare la personalizzazione del progetto attuando opportune scelte di organizzazione che diano continuità e stabilità al progetto. Se spesso i progetti di innovazione sociale sono attivati come risposta a bisogni percepiti da uno specifico gruppo di persone, il modello "Le Malefatte" mostra come sia fondamentale riuscire a coinvolgere gruppi di soggetti più ampi e ad agire per rendere più strutturato il coordinamento e l'engagement dei soggetti potenzialmente utili al successo di un progetto. Naturalmente, non occorre arrivare a livelli eccessivi di formalizzazione, i quali potrebbero portare il rischio di demotivare le persone e ingessare i processi, ma a opportune forme di coordinamento che fungano da volano e moltiplicatore del patrimonio di saperi e conoscenze potenzialmente disponibili in loco.

La terza e ultima considerazione, riguarda il ruolo degli spazi fisici - anche in presenza di una progressiva de-materializzazione delle dinamiche sociali e lavorative, - la possibilità di avere luoghi concreti che diventino importanti ancor cognitive e identitarie svolge un ruolo importante. In questo senso, aver strutturato, nel progetto "Le Malefatte", le aule come dei laboratori sartoriali ha permesso di ricreare degli ambienti di lavoro non dissimili a quelli presenti nelle aziende, riuscendo ad intervenire nelle dinamiche e sugli atteggiamenti delle destinatarie in una simulazione di stress lavorativo.

Il management inteso come strutturazione temporale del modello e modalità di engagement del networking è l'altro elemento che permette la durabilità del progetto e la trasferibilità dello stesso







4.2 Considerazioni conclusive

Il progetto “Le Malefatte” realizzando un corso di qualifica per la sartoria, un laboratorio di creazione d'impresa, un'azione di accompagnamento al lavoro e un laboratorio creativo che riutilizza gli scarti di tessuto, rappresenta un esempio concreto di come la creatività, l'innovazione e la sostenibilità possano essere integrate in modo efficace per affrontare le sfide del territorio.

L'iniziativa progettuale ha permesso di creare un sistema integrato di formazione, sostegno all'impresa e all'inserimento lavorativo che ha coinvolto attivamente cittadini, imprese, enti pubblici e organizzazioni del territorio. Grazie a questo approccio, il progetto è riuscito a creare valore per tutti i soggetti coinvolti, offrendo opportunità di crescita professionale e sviluppo di nuove competenze creative.

Il corso di qualifica per la sartoria ha rappresentato un'importante opportunità per acquisire nuove competenze tecniche e creative nel campo della moda e dell'artigianato, consentendo alle partecipanti di sviluppare il proprio talento e di valorizzarlo sul mercato del lavoro.

Il laboratorio di creazione d'impresa, invece, ha consentito di sviluppare nuove idee di business e di creare nuove idee di imprese, contribuendo così alla futura crescita economica del territorio.

L'azione di accompagnamento al lavoro ha invece permesso di sostenere l'inserimento lavorativo di persone in situazione di svantaggio, favorendo la loro integrazione sociale ed economica.

Il laboratorio creativo, che ha riutilizzato gli scarti di tessuto, è stato invece un'importante occasione per sviluppare nuove tecniche creative ed eco-sostenibili, dimostrando come la creatività possa essere applicata per creare soluzioni sostenibili e innovative per il territorio. In questo modo, il progetto ha contribuito alla promozione di una cultura della sostenibilità e dell'innovazione, favorendo la diffusione di nuove

pratiche e di nuovi approcci verso la tutela dell'ambiente e la valorizzazione del territorio.

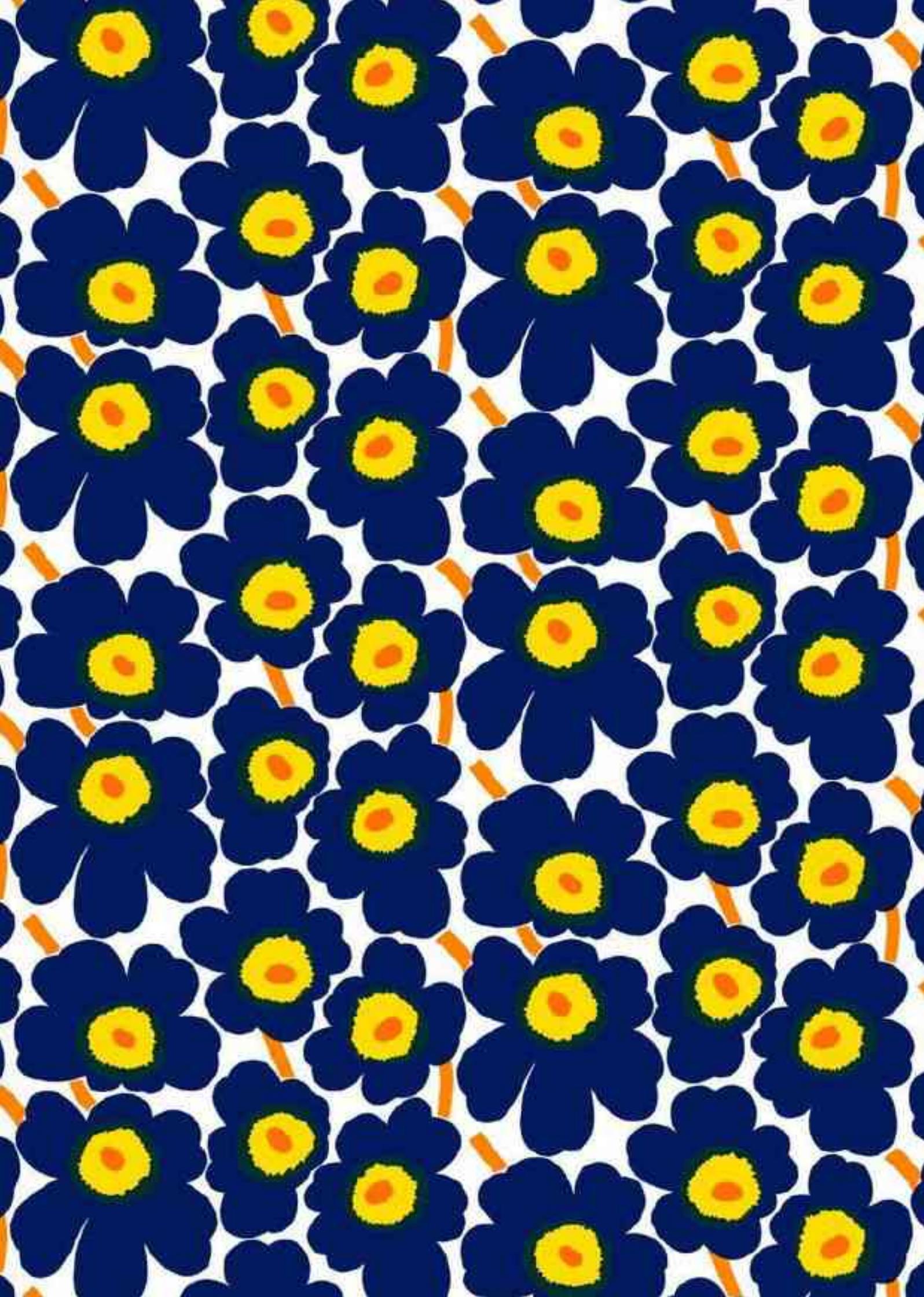
Tuttavia, il successo del progetto non può essere limitato alla sua durata temporale, ma deve essere valutato nella sua capacità di creare un impatto duraturo sul territorio. Per questo motivo, è importante che i soggetti coinvolti nel progetto continuino a collaborare e a valorizzare le competenze acquisite durante il percorso formativo ed imprenditoriale. In questo modo, sarà possibile consolidare i risultati ottenuti e creare un sistema duraturo di sviluppo locale basato sulla creatività, l'innovazione e la sostenibilità.

Inoltre, il progetto ha messo in evidenza l'importanza di un approccio inclusivo e partecipativo alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative territoriali. Il coinvolgimento attivo dei cittadini e degli attori del territorio ha permesso di comprendere le reali esigenze e potenzialità del territorio e di creare soluzioni ad hoc in grado di rispondere alle specificità locali. Questo approccio ha favorito la costruzione di un sistema di relazioni e di collaborazione tra i diversi soggetti, creando un clima di fiducia e di partecipazione che ha reso possibile la realizzazione del progetto.

Infine, il progetto ha dimostrato come la creatività e l'innovazione possano essere applicate in diversi settori e ambiti, favorendo la creazione di nuove opportunità di lavoro e lo sviluppo di nuove competenze. La sartoria, ad esempio, rappresenta un settore tradizionale ma in costante evoluzione, che richiede sempre nuove competenze tecniche e creative. Inoltre, la valorizzazione degli scarti di tessuto è un'importante opportunità per creare prodotti sostenibili e innovativi, che possono rappresentare una risorsa per l'intero settore della moda e dell'artigianato.

La collaborazione tra i diversi attori del territorio e l'approccio inclusivo e partecipativo alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative sono stati fattori chiave per il successo del progetto, che ha dimostrato come la creatività e l'innovazione possano essere applicate in diversi settori e ambiti, creando valore reale per la comunità e per l'intero territorio.





5. Ringraziamenti

Destinatario

Laura Giancane
Mancarella Irene
Nilajiny Nagalingam
Benedetta Maria Palumbo
Maria Grazia Pascali
Debora Petracca
Shampavy Pirapakaran

Project e Financial Management

dott.ssa Ilenia Rizzuni
avv. Giorgio De Vitis
dott. Maurizio Quarta

Staff

Stefano Lubello
Anastasia Caricato
Ing. Pierpaolo De Stradis
Baskaran Pirasanthan

Corpo docente e laboratoriale

Marisa Lo Deserto
dott.ssa Fabiana Cuna
dott. Antonio Cappello
avv. Antongiulio Cardinale
avv. Francesco Campa
Suor Othilia Ng'ande Nickolaus
Anna Rita Quarta
Luana Gaetani
Donno Tiziana
Nunziata Tarantini

CTS

Suor Anna De Giorgi
dott. Ingrossi Piergiorgio
Suor Nicla Chianura
avv. Emanuele Sergio

Il servizio di tutoraggio

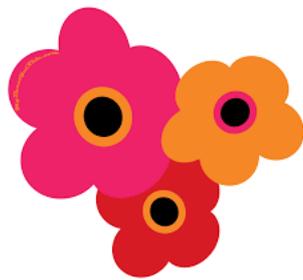
Debora Cannoletta
Jose' Antonio Novembre
Giorgia Errico
Giulia Mazzotta
Francesco Trevisi
Mazzotta Gabriele
Elena Cocci
Alessandra Lezzi
Noemi Puce
Giulia Miccoli
Maria Valentina Pallara
Vesti Ne Uwayisenga
Rose Mukanyirigira
Luisa Manco Scupola
Donno Chiara
Thacienne Nyiraneza
Renatha Rainardi Msigwa
Giulia Perrone

Le aziende di stage

Atelier Sposa Chic
Punto Moda
Salesiane Sacri Cuori - Laboratorio solidale
Sartoria Calvara
Ditta Gilli Confezioni

I provider di servizi

Unica società cooperativa sociale
Pixel comunicazione e grafica



“Dove fioriscono i fiori, fiorisce anche la speranza”

design by

unica
www.unicacooperativa.it